

Alla conferenza internazionale conclusa ieri a Torino

Una documentata denuncia del SUNIA dimostra la necessità di modificare la proposta governativa

Proposto uno statuto europeo dei diritti di ogni emigrato

«Occorre un'azione comune di tutti i lavoratori del continente» - In Italia gli immigrati da altri Paesi sfiorano ormai i 200.000 - Il 70% dei figli dei nostri connazionali nella RFT non termina le medie - L'intervento di Peritore per il PCI

DALL'INVIATO

TORINO — Siamo grandi e sportivi, ma la nostra vita è anche quella che viene da noi alla ricerca di un posto di lavoro, di un'abitazione, di un'istruzione, di un'assistenza. E' la ricerca di un posto di lavoro, di un'abitazione, di un'istruzione, di un'assistenza. E' la ricerca di un posto di lavoro, di un'abitazione, di un'istruzione, di un'assistenza.

Interlocutore fosse l'ente locale o il commissariato di polizia, ma non il commissariato di polizia.

Occorre un'azione comune di tutti i lavoratori del continente, ha affermato Rukira, perché comune è l'interesse al progresso civile, umano e sociale. E ha concluso con un auspicio che rispecchia fedelmente il senso della volontà espressa in modo unitario dal congresso:

«L'Europa non può essere una grande potenza commerciale industriale, ma altrettanto importante è che sappia collocarsi ai vertici della democrazia».

L'emigrazione ritiene che questa nuova fase della costruzione europea, la cui scadenza è il 1992, è l'azione diretta del Parlamento europeo, si caratterizza positivamente se si guarda alla sua struttura istituzionale e realistica ai problemi dei dodici milioni di lavoratori emigrati nel vecchio continente.

Il documento della commissione europea, che si è occupato di questo argomento, insiste sulla necessità di un'indagine internazionale dell'emigrazione da parte del Parlamento europeo. Due proposte di studio sono già state presentate in sede comunitaria dalla FIET e dall'UNIA.

Tra i diritti che devono essere riconosciuti a tutti i lavoratori emigrati in ogni nazione, si annoverano: la libertà di associazione, di espressione, di propaganda e di attività sindacale; la libertà di sciopero; il massimo impegno per la difesa dei diritti sanciti negli accordi europei per tutti i lavoratori emigrati in ogni nazione.

Sono debite e fondamentali anche le misure per la protezione dei diritti umani e civili degli italiani residenti nello Stato straniero.

Nell'ultima seduta del Consiglio regionale piemontese, ha consegnato le targhe della Resistenza alle delegazioni del Paese che si sono liberati da poco dal giogo del colonialismo e del fascismo o che ancora si battono per la propria libertà.

In un'ultima seduta del Consiglio regionale piemontese, ha consegnato le targhe della Resistenza alle delegazioni del Paese che si sono liberati da poco dal giogo del colonialismo e del fascismo o che ancora si battono per la propria libertà.

Il documento della commissione europea, che si è occupato di questo argomento, insiste sulla necessità di un'indagine internazionale dell'emigrazione da parte del Parlamento europeo.

Il documento della commissione europea, che si è occupato di questo argomento, insiste sulla necessità di un'indagine internazionale dell'emigrazione da parte del Parlamento europeo.

In Lombardia con l'«equo canone» aumenti per l'81% degli inquilini

La punta più alta a Bergamo, dove verrebbe aumentato del 49,6% il 97% degli affitti - I danni maggiori per i meno abbienti e gli abitanti in alloggi vecchi e degradati - Il 30 giugno scade la proroga - Minacciati migliaia e migliaia di sfratti



RICORDATO A SEZZE IL COMPAGNO UCCISO DAI FASCISTI

Presenti i compagni Luigi Longo, presidente del PCI, e Massimo D'Alema, segretario nazionale del PCI. Granelli (DC), Ruggero (PSDI), Lucchetti (PRI), il sen. Luberti e i deputati comunisti Grassucci, D'Alema e Vetere, nonché una delegazione del Tudeh (il Partito comunista iraniano), sindaci e rappresentanti di Enti locali di molti centri laziali, è stata ricordata sabato a Sezze Romano la tragica fine del giovane comunista Luigi Di Rosa, ucciso a colpi di pistola sparati da una squadriglia fascista, capeggiata dal deputato del MSI e goliasta Sandro Saccucci, fuggito all'estero. Nel corso di una grande manifestazione hanno parlato il sindaco di Sezze, Alfonso Di Trapano, e il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Giunta regionale del Lazio. NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione di Sezze.

MILANO — La scadenza del 30 giugno è fonte di vivissima preoccupazione per la massa degli inquilini. La proposta di legge equo canone — ma che sarà discussa in un altro momento — non impone — entro i termini previsti dall'ultima proroga — di 30 giugno, appunto, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di un nuovo decreto attuativo. Il Senato, infatti, ha già deciso di affrontare il problema dell'equo canone dopo la legge sulla scala mobile, la quale sarà discussa, dopo le ferie, la chiusura definitiva con il regime di blocco dei canoni e del tetto.

Intanto la proposta legislativa ha toccato un punto basso. La legge, infatti, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

Il progetto di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

La proposta di legge, che è stato elaborato dal governo, prevede che il 30 giugno, in mancanza di un decreto attuativo, si applichi il vecchio canone, quello cioè che era in vigore prima del 1974.

Al congresso dc di Torino Donat Cattin attacca Agnelli

TORINO — Si è concluso ieri il congresso provinciale della Dc torinese. I 61 delegati sono stati chiamati a votare su sei liste distinte. I risultati definitivi sono stati confermati l'affermazione del «cartello» delle forze che dicono di richiamarsi alla linea del segretario nazionale, Zaccagnini. Il «cartello» raggruppa componenti molto eterogenee, che vanno dalla lista di Porze nuovo (che ha ottenuto 9 seggi) a quella denominata «neo dorotei» e quella di Agnelli (18 seggi) e quella degli amici di Costantini (nessuna seggio); ha ottenuto, dunque, complessivamente, 33 seggi su 61.

All'opposizione di queste formazioni di «zaccagniniani» rimangono il gruppo degli «autonomi» ex dorotei (12 seggi), in testa al segretario, gli amici di Costantini (nessuna seggio) e, sorprendentemente, i «morotei» (10 seggi). In testa al segretario, gli amici di Costantini (nessuna seggio) e, sorprendentemente, i «morotei» (10 seggi).

Allo stesso tempo, il ministro Donat Cattin, che ha serrato un pesante attacco agli «autonomi» che hanno pensato di «poter acquistare una fetta della Dc torinese. Noi, ha proseguito, siamo eredi di un'idea di partito, affermando l'assoluta indipendenza del partito da qualsiasi potentato economico».

Il rifiuto di Costantini di Umberto Agnelli, che in questo congresso hanno cercato di stringere in alleanza con un settore degli ex dorotei, è più che evidente.

Stamani al ministero del Tesoro

Incontro tra governo e sindacati della scuola

Si cercherà di scongiurare lo sciopero nazionale indetto per mercoledì e giovedì

ROMA — I ministri Malazzi e Stannatti si incontreranno questa mattina alle 9.30 nella «Sala della Maggioranza» del ministero del Tesoro con una delegazione della Federazione unitaria dei sindacati confederali della scuola e con una delegazione della Federazione unitaria dei sindacati confederali della scuola.

Il presidente del Consiglio Andreotti sarà costantemente informato sull'andamento della trattativa.

Due giovani motociclisti uccisi da un autocarro

NIVOLI — Due giovani sono rimasti uccisi in un incidente stradale a via Regina di Portofino. Un motociclista, a bordo della quale viaggiavano i due giovani, è stato investito da un autocarro della ditta «C. S. S.». I due giovani sono morti all'istante.

Il senatore del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di martedì 31 maggio e a quelle successive.

Animato dibattito a Roma al convegno indetto da «Noi donne»

Sotto accusa i «pubblicitari» per l'uso della donna-oggetto

«Noi non creiamo stereotipi — è stata la debole difesa — ma usiamo quelli già esistenti» - E' possibile una pubblicità intesa come servizio alla collettività?

ROMA — «L'immagine è possibile creare una società mercantile e la donna?», su questo tema, nella sala della Promozione del Campidoglio, si è svolto un animato dibattito con i nomi di: Mario Biondi, amministratore delegato della società di pubblicità e grandi aziende, il dibattito organizzato da «Noi donne» tra pubblicitari e femministe.

Le accuse — la sala era stracolma — sono state esplicite: «L'immagine della donna e del suo ruolo negli schemi classici (moglie, madre, amica) esaltazione degli stereotipi più frusti (casalinga modello o malardata seduttrice reclame) di una immagine femminile fatta ad uso e consumo dell'uomo; sfruttamento del corpo femminile e della sessualità; trionfo del maschilismo e dell'argomentazione dell'attacco femminile alla pubblicità corrente».

Sotto tale martellante rinvio del canon pubblicitario, proprio da parte di chi dovrebbe essere la fruitrice per eccellenza dei suoi messaggi, il gruppo degli operatori pubblicitari presenti (Giuseppe Basconrotti, direttore generale della Ad Marco di Milano; Giampaolo Ceserani, pubblicitario e saggista; Michele Ricci della Ricci e associate di Milano) ha cercato invano scampo in una difesa, sia pur critica, della «figura domestica», cioè il fenomeno pubblicitario.

Proprio come un pasticcione di Ceserani e Giampaolo Basconrotti, il fatto dell'immagine pubblicitaria che ha appeso questo titolo ha cercato, in una difesa, sia pur critica, della «figura domestica», cioè il fenomeno pubblicitario.

«La pubblicità», ha detto, «ha una connotazione nella donna; la tecnica della persuasione occulta ha un aiuto informale che si agita e regala ai sensi della schizofrenia e genera che la rende particolarmente adatta a ricevere il messaggio pubblicitario».

Innocenza della pubblicità, innocenza della tecnica, in quanto tale era non è conosciuta. La donna, comparsa in quanto tale, anche per l'uomo e la compratrice per definizione, 1,50 per cento della spesa in mano sua, eccolo che, per la pubblicità, il veicolo donna diventa allora

Si prepara la manifestazione dei pensionati mercoledì a Roma

ROMA — I pensionati manifesteranno a Roma mercoledì prossimo, giungendo da tutta Italia per protestare contro il costo della vita e per la riforma della legge di bilancio. La manifestazione sarà convocata dal gruppo di lavoro dei pensionati della CGIL, CISL e UIL.

La manifestazione di domenica 5 giugno, in pieno luogo perché, in prima fila, si tiene a Roma dal primo maggio e la prima dopo il divieto del ministero degli Interni che scade appunto domenica 5 giugno.

La manifestazione di domenica 5 giugno, in pieno luogo perché, in prima fila, si tiene a Roma dal primo maggio e la prima dopo il divieto del ministero degli Interni che scade appunto domenica 5 giugno.

La manifestazione di domenica 5 giugno, in pieno luogo perché, in prima fila, si tiene a Roma dal primo maggio e la prima dopo il divieto del ministero degli Interni che scade appunto domenica 5 giugno.

La manifestazione di domenica 5 giugno, in pieno luogo perché, in prima fila, si tiene a Roma dal primo maggio e la prima dopo il divieto del ministero degli Interni che scade appunto domenica 5 giugno.

La manifestazione di domenica 5 giugno, in pieno luogo perché, in prima fila, si tiene a Roma dal primo maggio e la prima dopo il divieto del ministero degli Interni che scade appunto domenica 5 giugno.

GELATI ALIMENTO

uno innovativo fresco fresco

Sonocol